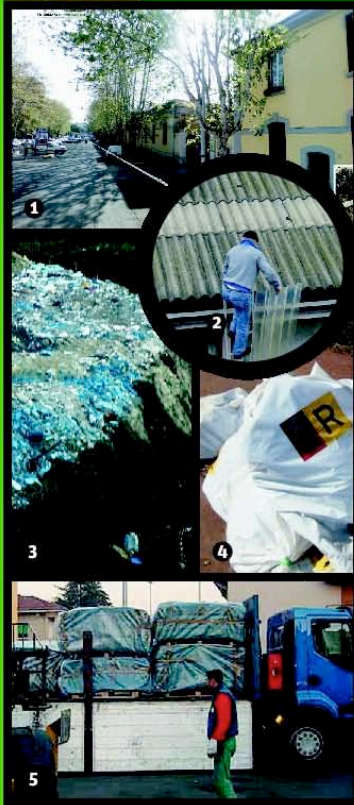




AMIANTO:

I luoghi a rischio



1 La scuola Villa Flaminia di Roma: da martedì saranno messi in sicurezza i tetti di amianto delle adiacenti ex caserme. Una vicenda che va avanti da due anni. Il problema amianto riguarda molte scuole italiane. **METRO**

2 In Italia ci sono ancora 32 milioni di fibre di amianto. Moltissime sono proprio nelle abitazioni civili: tetti e cisterne. Le lastre vanno rimosse o incapsulate con speciali (e costosi) procedimenti. **METRO**

3 Le discariche sono ormai piene. Solo in Lombardia ci sono 3 milioni di metri cubi di amianto. La discarica di Cappella Cantone, nel Cremonese, avrà una capienza di soli 261 mila metri cubi. **METRO**

4 In molte procure si indaga sugli smaltimenti illegali di amianto: proprio in questi giorni sono state sequestrate dalla Gdf 17 aree abusive nel Veneto. **METRO**

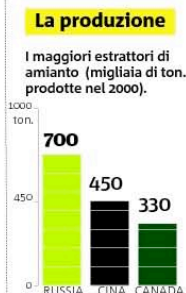
5 Molti Comuni stanno attivando sportelli e fondi per aiutare i cittadini a sostenere i costi dello smaltimento dell'amianto. L'ultimo, in ordine di tempo, è Casale Monferrato, città devastata dall'amianto a causa della fabbrica Eternit. **METRO**

► Sono i lavoratori del settore aereo. Tecnici e magazzinieri che hanno respirato la fibra ► Le prove in una perizia tecnica

► È l'ultimo capitolo di una vicenda che ci riguarda tutti ► Respiriamo amianto in città, vicino alle fabbriche e alle discariche

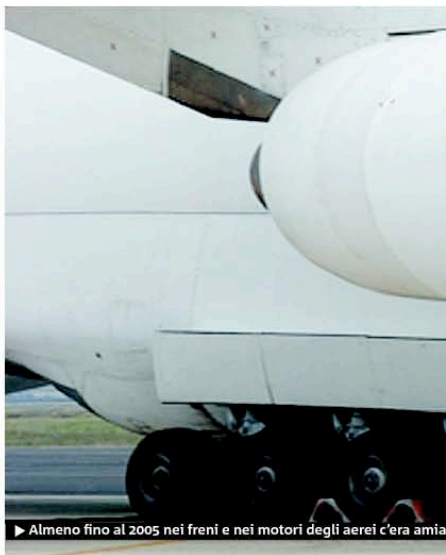
Una valigia. Servirebbe un trolley formato famiglia per contenere tutte le cartelle cliniche e i documenti dei lavoratori del cielo esposti all'amianto. Carte che testimoniano quanto fino ad oggi non è stato ancora raccontato: che «almeno 500 dipendenti della ex compagnia di bandiera Alitalia e delle società di manutenzione da essa controllata hanno respirato amianto». La denuncia è dell'avvocato Ezio Bonanni, da anni in prima linea al fianco delle vittime. Il legale segue cause in tutta Italia: in 50 casi almeno ha ottenuto sentenze favorevoli per i lavoratori del cielo esposti e il riconoscimento dei benefici previdenziali. Sono aperti altri 2 procedimenti penali e altrettanti civili per gli indennizzi.

Siamo all'inizio. Perché quello dell'aviazione è il meno noto tra i settori lavorativi dove l'asbesto è stato lavorato, maneggiato, respirato. Alcuni giorni fa il tribunale di Napoli ha rigettato l'archiviazione del caso di un impiegato Atitech (le officine di Alitalia) deceduto per mesotelioma nel 2006. Il giudice ha riconosciuto l'esposizione e chiesto che si indaghi ancora. Qualcosa si muove: un paio di mesi fa la Corte di Appello di Roma ha condannato l'Inps a riconoscere i benefici previdenziali a un altro lavoratore Alitalia: «Il perito del tribunale - è scritto nella sen-



tenza - nel 2005 ha accertato che l'uso dell'amianto nel settore è stato di normalissimo impiego fino ai giorni attuali» e che l'esposizione è stata di 5 volte la soglia consentita. Nel 2001 l'Alitalia aveva invitato le officine a rimuovere le parti in amianto. Ma come si legge nella perizia dell'ingegner Giorgio Onori (vedi sotto), almeno fino a 4 anni fa l'amianto era lì. E oggi? La Cai spiega a Metro che «il referente è l'ex società, ora in liquidazione». Ma la «vecchia Alitalia» non riesce a venire a capo. «Il parco velivoli è smembrato - ci dicono - gli M80 sono inventurati, altri sono passati a Cai. I tecnici non ci sono più ed è impossibile aggiornare i dati agli ultimi 4 anni».

STEFANIA DIVERTITO
STEFANIA.DIVERTITO@METROITALY.IT



► Almeno fino al 2005 nei freni e nei motori degli aerei c'era amianto

Le tappe



Dagli inizi del '900 ad oggi la scienza non ha mai fatto un passo indietro. L'amianto è cancerogeno. Eppure...

► **Messa al bando**
La legge per la messa al bando in Italia dell'amianto è del 1992.

► **Monfalcone**
Si aprirà il primo dicembre a Gorizia il processo per omicidio colposo per

una ventina di dirigenti della ex Italcantieri di Monfalcone per la morte di 21 operai dello stabilimento navalmeccanico.

► **La Marina militare**
Sarebbero almeno 500 i marinai esposti alle fibre a bordo delle navi della Marina Militare e ammalatisi. Il processo inizierà il 12 gennaio.

► **Eternit**
Il nome fa venire in mente la fabbrica di Casale Monferrato (con sedi anche a Cavagnolo, Rubiera, Bagnoli). Migliaia gli operai morti. Ma a Casale si va oltre: si ammalano anche i cittadini e le mogli degli operai. Il 10 dicembre entra nel vivo a Torino il più grande processo per morti bianche in Europa contro i due "signori Eternit". Il pm, anima del procedimento, è Raffaele Guariniello (in foto).

Analisi

CANTIERI CONTAMINATI

Il perito citato della sentenza della corte di Appello di Roma è l'ingegner Giorgio Onori. L'abbiamo sentito ieri, ci ha raccontato cosa vide nel 2005, a Fiumicino: «La perizia fu effettuata da me nel 2005 - ci dice - e recandomi nelle officine di Fiumicino constatati che non esisteva ambiente protetto. C'erano bidoni con amianto

senza protezioni, li fotografai. L'amianto sugli aerei è contenuto nelle fascette che reggono le tubazioni, nelle colbenatazioni dell'apparato motore, nell'isolamento delle cabine. L'Alitalia dal 2001 aveva dato istruzioni per rimuoverlo, ma ho constatato che almeno fino al 2005 il processo non era affatto completato».

Il killer raccontato in un libro

Monfalcone, Padova, Torino, Napoli, Roma, La Spezia, Genova, Milano. È un viaggio a tappe quello che viene raccontato nel libro "Amianto, storia di un serial killer", di Stefania Divertito (collana Verdenero, Edizioni Ambiente). Un saggio giornalistico ma non



solo: i documenti e i numeri sono tessuti in una storia che rende il libro narrativo. Si parla di Marina, Ferrovie, cantieri navali, scuole e discariche, ma soprattutto di uomini e donne dal carattere coriaceo. E di un'infinita speranza nella giustizia. **METRO**